

## **NATALITA' E MORTALITA' DELLE IMPRESE ARTIGIANE REGISTRATE PRESSO LA CAMERA DI COMMERCIO DI BOLOGNA - ANNO 2008 -**

Con 56 attività in meno rispetto ad inizio anno, che fanno seguito alle sole 80 in più registrate nel corso del 2007, sembra che le imprese artigiane bolognesi stiano attraversando una fase di assestamento, scontando non solo i primi effetti negativi del rallentamento dell'economia internazionale, ma probabilmente anche gli effetti della ristrutturazione che sta caratterizzando il sistema produttivo globale.

Ciò è quanto si ricava dall'analisi dei dati ottenuti tramite "Movimprese", la rilevazione periodica sulla nati-mortalità delle imprese italiane realizzata da InfoCamere, la Società Consortile di Informatica delle Camere di Commercio italiane.

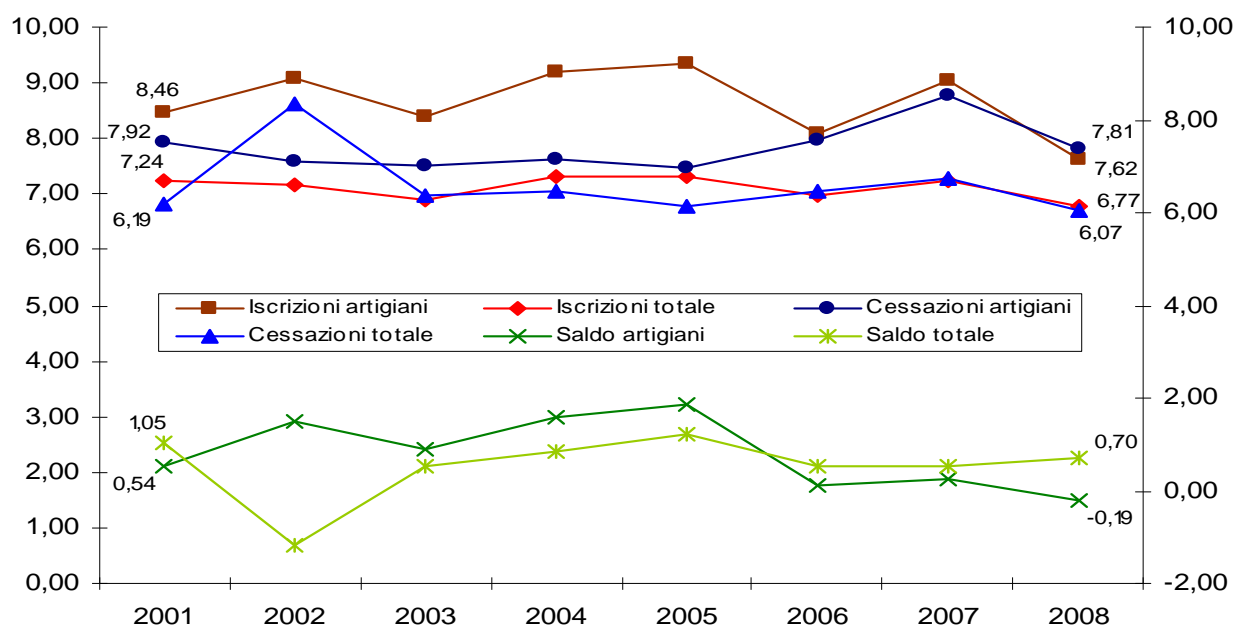
E' opportuno ricordare peraltro che, sulla base delle profonde trasformazioni strutturali in atto nell'intero sistema produttivo bolognese, l'analisi di seguito evidenziata, che mostra dinamiche estremamente vivaci sia in entrata che in uscita, potrebbe essere ricondotta almeno in parte a percorsi di concentrazione aziendale che conducono alla creazione di unità maggiormente strutturate.

### **Imprese Artigiane - Serie storica di iscrizioni, cessazioni e saldi – provincia di Bologna**

Anno	Consistenza	Iscrizioni		Cessazioni		Saldo	Tasso di Crescita risp. anno prec.
		n.	Tasso %	n.	Tasso %		
2000	27.717	2.406		2.251		155	
2001	27.868	2.346	8,46	2.195	7,92	151	0,54
2002	28.289	2.534	9,09	2.113	7,58	421	1,51
2003	28.547	2.379	8,41	2.121	7,50	258	0,91
2004	29.000	2.626	9,20	2.173	7,61	453	1,59
2005	29.543	2.707	9,33	2.164	7,46	543	1,87
2006	29.521	2.385	8,07	2.350	7,95	35	0,12
2007	29.538	2.667	9,03	2.587	8,76	80	0,27
2008	29.420	2.252	7,62	2.308	7,81	-56	-0,19

L'evoluzione demografica che ha caratterizzato il tessuto economico bolognese, e che ha portato ad una profonda ristrutturazione dell'intero sistema imprenditoriale della provincia, sembra pertanto avere riflessi anche sul comparto artigiano: il dato dell'anno appena concluso fa registrare infatti 2.252 nuove imprese, valore ancora positivo, ma decisamente contenuto rispetto agli anni precedenti, con un tasso di iscrizione del 7,62% (di quasi un punto % superiore comunque al 6,77% registrato per il totale delle imprese). Più contenuto rispetto a fine 2007 anche il numero di cessazioni registrate in corso d'anno (2.308), che si consolidano comunque su valori ancora consistenti, con un tasso pari al 7,81%, decisamente superiore al 6,07% registrato a livello complessivo: l'assestamento su valori elevati delle imprese cessate, accompagnato da una seppur lieve contrazione del numero di imprese iscritte, determina un saldo annuale per le imprese artigiane di poco negativo, ed un decremento rapportato al 2007 pari al -0,19%, a fronte di risultati invece ancora positivi (+0,70%) registrati per il totale delle imprese provinciali in corso d'anno.

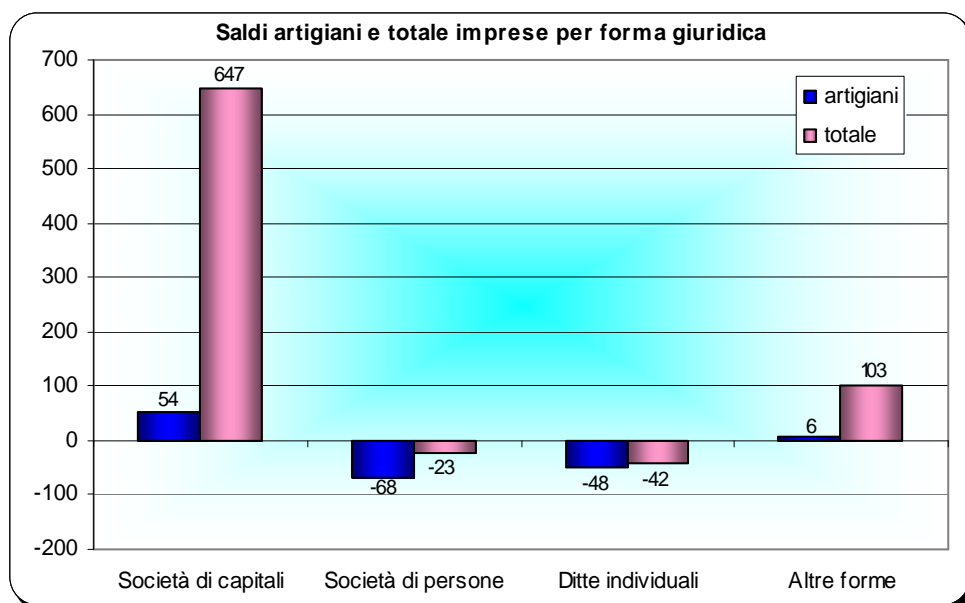
**Serie storica tassi di iscrizione, cancellazione e crescita**  
 - imprese artigiane e totale imprese -



Confrontando il dato dell'artigianato con quello relativo al totale delle imprese della provincia di Bologna (98.220 unità nel corso del 2008), si può rilevare come le imprese artigiane abbiano determinato quasi il 34% delle nuove imprese nate nell'anno in esame,

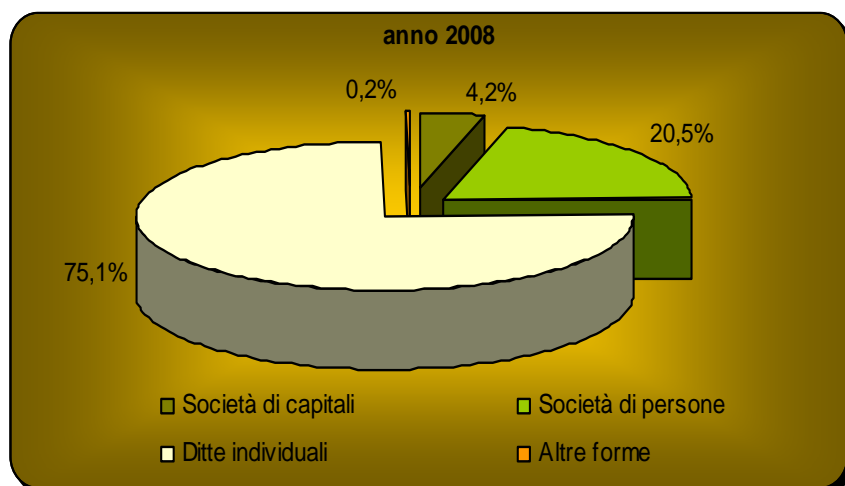
oltre otto punti % in meno rispetto ad inizio anno a conferma delle maggiori difficoltà del settore artigianale provinciale, la cui consistenza continua comunque ad oscillare attorno al 30% del totale delle imprese registrate nella provincia di Bologna.

### LE DINAMICHE PER FORMA GIURIDICA



L'analisi delle diverse forme giuridiche sembra confermare quanto osservato in corso d'anno per il complesso delle imprese provinciali, con un rallentamento delle forme giuridiche più 'semplici' a favore di forme d'impresa maggiormente strutturate:

se si rapportano i saldi per forma giuridica, in particolare, sembra che tale trasformazione possa essere addebitata quasi interamente alle difficoltà delle imprese artigiane, senza le quali, in realtà, sia le società di persone che le ditte individuali raggiungerebbero a fine anno saldi positivi sul totale delle imprese.

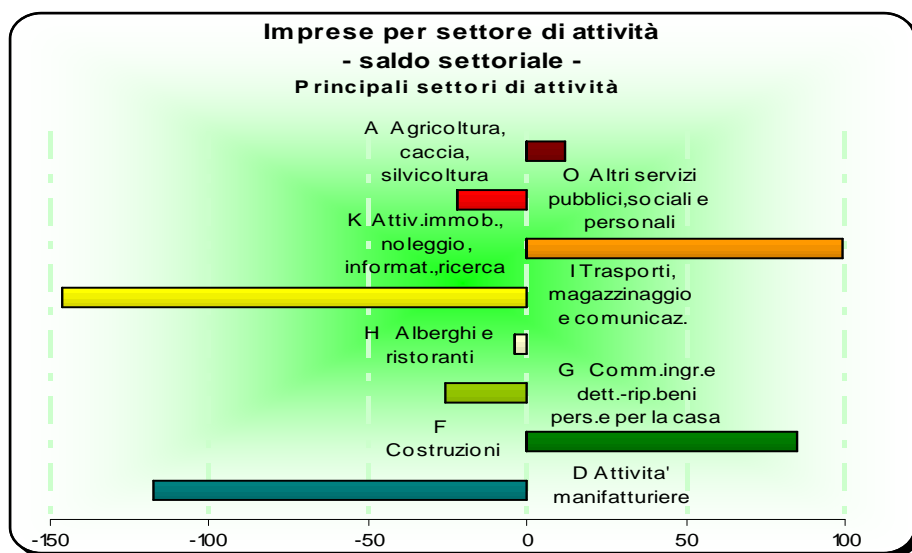


Le ditte individuali, che continuano a rappresentare tre artigiani su quattro, segnano infatti in a fine 2008 un risultato negativo (48 imprese in meno in corso d'anno, rispetto alle 42 computate sul totale delle imprese bolognesi) ed un decremento da gennaio a

dicembre del -0,22%, sostanzialmente in linea con il valore medio del settore artigianale

in complesso e frutto dell'elevata dinamicità di iscrizioni e cessazioni d'impresa (oltre 8 artigiani iscritti in corso d'anno su 10 danno vita ad una ditta individuale); anche le società di persone, che rappresentano il 20,5% delle imprese artigiane, tornano in fase discendente dopo il buon risultato di metà anno, con 68 imprese in meno (a fronte delle sole 23 computate a livello complessivo) e un decremento tra gennaio e dicembre del -1,10%. Si conferma di segno positivo invece il contributo delle società di capitale che, pur rappresentando ancora solo poco più del 4% delle imprese artigiane, proseguono il trend di crescita già osservato nel corso del 2007, con un incremento in corso d'anno del +4,81%, poco meno che doppio rispetto alla crescita del totale delle società di capitali bolognesi, ed un saldo pari a +54 unità, mentre le altre forme d'impresa, pur continuando lentamente a crescere con 6 imprese in più a fine 2008, si assestano su consistenze ancora decisamente ridotte (attorno allo 0,2% degli artigiani provinciali).

### LE DINAMICHE PER SETTORE DI ATTIVITA'



Dopo la lieve ripresa di metà anno, i settori cosiddetti "tradizionali" sembrano segnare nuovamente il passo: si confermano su saldi negativi infatti sia il settore manifatturiero (-117 unità), sia il settore legato alle attività di produzione alimentare e di

riparazione (-26 unità in corso d'anno), mentre sembra assestarsi il settore agricolo, la cui dinamica artigianale, in oscillazione nel corso del 2008, definisce a fine anno dodici unità in più. Dopo la battuta d'arresto di inizio anno, tornano in crescita anche le costruzioni, che, pur con una dinamica leggermente più contenuta, continuano ad essere uno dei settori trainanti della realtà artigiana provinciale, raggiungendo in corso d'anno

valori positivi (+85 unità) ed un tasso di crescita settoriale del +0,79%, comunque inferiore al +1,56% registrato dal settore edile in complesso, a conferma delle difficoltà delle realtà artigianali all'interno di questo comparto.

Così come osservato per la totalità delle imprese bolognesi, anche l'imprenditoria artigianale sembra essere sostenuta, oltre che dal settore edile, dalla tenuta dei servizi alle imprese (le attività immobiliari ed informatiche), che si confermano in crescita anche nel corso del 2008, con 99 unità in più, oltre un terzo del saldo complessivo del settore, ed un tasso di incremento del +4,95%, quasi triplo rispetto alla crescita dei servizi alle imprese in complesso.

Si conferma in negativo, invece, dopo il buon risultato di metà anno, il settore dei servizi pubblici, sociali e personali, che raggiunge un saldo a fine dicembre pari a -22 unità. Prosegue peraltro ormai da inizio 2007 il trend decrescente del settore dei trasporti, che contabilizza ulteriori 146 unità in meno in corso d'anno (-3,60%, di oltre un punto % superiore al rallentamento del settore in complesso), mentre si conferma in sostanziale stabilità il settore degli alberghi e dei ristoranti, che presenta a fine anno sole quattro unità in meno.

### **Imprese Artigiane – Stock, saldo settoriale e peso % dei settori sui totali**

Settore di attività	Totale imprese artigiane anno 2008	Saldo settoriale	Peso % sullo stock artigiane	Peso % sullo stock di settore complessivo anno 2008	Totale imprese anno 2008
F Costruzioni	10.897	85	37,0	78,4	13.905
D Attivita' manifatturiere	7.587	-117	25,8	58,7	12.918
<b>Totale primi 2 settori</b>	<b>18.484</b>	<b>-32</b>	<b>62,8</b>	<b>68,9</b>	<b>26.823</b>
I Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	3.915	-146	13,3	77,1	5.078
O Altri servizi pubblici,sociali e personali	2.605	-22	8,9	63,8	4.081
K Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	2.097	99	7,1	12,6	16.593
G Comm.ingr.e dett.-rip.beni pers.e p. casa	1.757	-26	6,0	7,5	23.543
Altri settori	562	9	1,9	2,5	22.102
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>29.420</b>	<b>-118</b>	<b>100,0</b>	<b>30,0</b>	<b>98.220</b>

Se si ordinano i settori artigiani in base alla capacità di contribuire alla formazione del saldo, si evidenzia come quasi la metà del saldo negativo annuale è definito dal settore dei trasporti, che rappresenta invece solo poco più del 13% in termini di peso sul totale delle imprese artigiane della provincia: se a questo si aggiunge il contributo del settore manifatturiero, che definisce oltre un artigiano su 4, si ottiene quasi l'83% del saldo negativo artigianale.

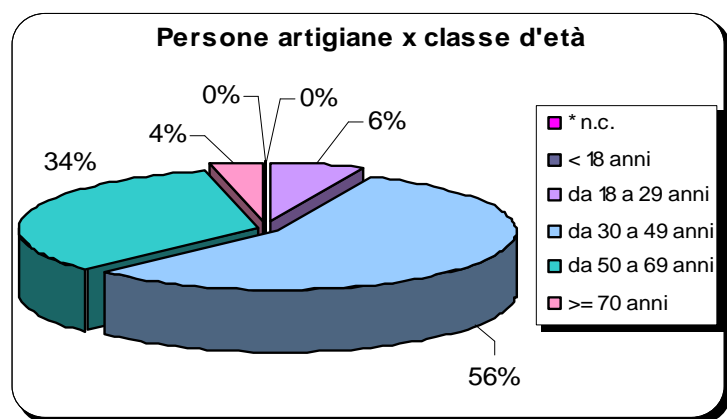
Esaminando peraltro la composizione strutturale del mondo artigiano nel corso del 2008, si trova la conferma di come quasi il 63% dell'organizzazione produttiva sia concentrato nei settori delle costruzioni (primo in assoluto con il 37,0% delle unità complessive, in costante leggera crescita da inizio anno) e delle attività manifatturiere (25,8%); seguono poi il settore dei trasporti (il cui peso, 13,3%, continua a scendere leggermente) e quello dei servizi pubblici, sociali e personali (8,9%), mentre le attività immobiliari, di noleggio, informatiche e di ricerca (7,1%) sorpassano definitivamente, dopo le oscillazioni del biennio precedente, le attività legate alla produzione alimentare ed alle riparazioni, che si assestano al 6,0%. Il restante 1,9% si distribuisce infine tra gli altri settori di attività.

La presenza delle imprese artigiane sul territorio si conferma peraltro su livelli elevati, in particolare nei settori principali, pur presentando valori % in oscillazione: sul totale delle imprese di costruzione operanti nel 2008 per la provincia di Bologna, il 78,4% è costituito infatti da imprese artigiane (79,0% a fine 2007), così come è sotto forma artigianale il 58,7% delle imprese del settore manifatturiero (59,2% il dato del dicembre 2007), il 77,1% dei trasporti (78,1% un anno addietro), ed il 63,8% dei servizi pubblici e sociali (64,2% nel 2007).

## **LE PERSONE ARTIGIANE**

Con l'inizio del 2004, la banca dati di Infocamere mette a disposizione le informazioni relative alle "Persone artigiane", ovvero a tutte le persone con carica

appartenenti a imprese iscritte all'Albo Artigiani non cessate (registrate), a cui viene associata la prima carica ricoperta in ciascuna impresa.



Sono 39.664 le persone artigiane operanti in provincia di Bologna alla fine di questo anno, in rallentamento sia rispetto alle 39.740 unità del trimestre scorso (76 persone in meno tra ottobre e dicembre, pari ad un -0,19% nei tre mesi), sia rispetto al risultato di un anno addietro, con 236

unità in meno ed un decremento rispetto a fine 2007 del -0,59%: di queste, il 79% si conferma costituito da uomini, ed il 56% ha un'età compresa tra i 30 ed i 49 anni, mentre crescono per il terzo trimestre consecutivo (di oltre il 3%), dopo la battuta d'arresto di inizio anno, gli artigiani in età compresa tra i 18 ed i 29 anni.

Quasi il 56% degli artigiani è titolare d'impresa, in linea con quanto osservato a fine settembre, e leggermente in rallentamento rispetto alla fine del 2007 (-0,5%), ed il 27% amministratori (in assestamento rispetto al settembre scorso, ma ancora in crescita rispetto a fine 2007, +1,8%). Continua invece il calo dei soci d'impresa che, pur rappresentando ancora poco più del 15% degli artigiani, risultano ancora in netta decelerazione sia rispetto al trimestre scorso, -1,2%, sia rispetto all'anno precedente, -5,6%.

Gli artigiani, in complesso, operano prevalentemente nel settore manifatturiero (30,6%), in leggero rallentamento rispetto a fine settembre (-0,6%), ed in decisa contrazione in corso d'anno (-1,8%), superato ormai di quasi tre punti % dalle costruzioni (33,2%), che sembrano comunque rallentare l'intensità della loro dinamica in crescita (-0,1% rispetto a fine settembre, +0,3% rispetto al 2007), quindi nei trasporti (11,1%), nei servizi pubblici e sociali (8,6%) e nelle attività immobiliari ed informatiche (7,1%, in trend positivo ormai da un biennio, confermato dal +4,3% registrato tra gennaio e dicembre), oltre che nelle attività legate alla produzione alimentare ed alle riparazioni (7,4% circa,

ancora in rallentamento però sia rispetto al settembre scorso, -0,8%, sia rispetto alla fine del 2007, -1,3%).

### Persone artigiane, anno 2008

Classe di Nat. Giuridica Settore ATECO	TITOLARE		SOCIO		AMMINISTRATORE		ALTRE CARICHE		TOTALE	
	N°	Peso %	N°	Peso %	N°	Peso %	N°	Peso %	N°	Peso %
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	397	1,00	73	0,18	123	0,31	6	0,02	599	1,51
B Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
C Estrazione di minerali	0	0,00	1	0,00	3	0,01	0	0,00	4	0,01
D Attività manifatturiere	4.281	10,79	3.086	7,78	4.654	11,73	106	0,27	12.127	30,57
E Prod.e distrib.energ.eletr.,gas e acqua	1	0,00	0	0,00	6	0,02	0	0,00	7	0,02
F Costruzioni	9.187	23,16	1.093	2,76	2.600	6,56	306	0,77	13.186	33,24
G Comm.ingr.e dett.-rip.beni pers.e per la casa	1.014	2,56	724	1,83	1.013	2,55	196	0,49	2.947	7,43
H Alberghi e ristoranti	7	0,02	16	0,04	19	0,05	0	0,00	42	0,11
I Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	3.661	9,23	191	0,48	458	1,15	83	0,21	4.393	11,08
J Intermediaz.monetaria e finanziaria	0	0,00	0	0,00	40	0,10	8	0,02	48	0,12
K Attiv.immob., noleggio,informat.,ricerca	1.580	3,98	401	1,01	774	1,95	59	0,15	2.814	7,09
M Istruzione	15	0,04	8	0,02	15	0,04	0	0,00	38	0,10
N Sanita' e altri servizi sociali	14	0,04	3	0,01	10	0,03	0	0,00	27	0,07
O Altri servizi pubblici,sociali e personali	1.921	4,84	467	1,18	990	2,50	43	0,11	3.421	8,62
P Serv.domestici presso famiglie e conv.	0	0,00	0	0,00	2	0,01	0	0,00	2	0,01
X Imprese non classificate	7	0,02	0	0,00	2	0,01	0	0,00	9	0,02
<b>TOTALE</b>	<b>22.085</b>	<b>55,68</b>	<b>6.063</b>	<b>15,29</b>	<b>10.709</b>	<b>27,00</b>	<b>807</b>	<b>2,03</b>	<b>39.664</b>	

### Nota metodologica

Per **imprese artigiane cessate** si intendono le imprese che sono state cancellate dall'Albo Artigiani nel periodo in esame. La cancellazione dall'Albo Artigiani non presuppone necessariamente la cessazione dell'impresa: l'impresa potrebbe infatti aver cessato la sola attività artigiana o potrebbe aver perso i requisiti per l'iscrizione all'Albo Artigiano pur continuando l'attività.

A partire dal 2005, in applicazione del Dpr. 247/04 e successiva circolare n. 3585/C del Ministero delle Attività Produttive, sono stati forniti alle CCIAA i criteri necessari per giungere alla **cancellazione d'ufficio** di quelle imprese non più operative da almeno tre anni e, tuttavia, ancora figurativamente iscritte al Registro Imprese. L'analisi delle cessazioni è pertanto da considerarsi, a decorrere dal 1° trimestre 2006, al netto di tali attività meramente amministrative.

E' opportuno ricordare peraltro che l'allargamento delle possibilità per le Camere di Commercio di ricorrere alle procedure di cancellazione d'ufficio, comporta per ogni periodo una riduzione dello stock non derivante dall'andamento propriamente economico della congiuntura demografica, ma piuttosto dalle decisioni di intervenire amministrativamente per regolarizzare la posizione di imprese non più operative: di conseguenza, i confronti intertemporali tra stock sono da utilizzarsi con cautela per non incorrere in interpretazioni dell'andamento anagrafico non in linea con la congiuntura economica, perché potenzialmente influenzati da provvedimenti amministrativi.

Dalle stesse considerazioni emerge come lo strumento più adatto per la valutazione congiunturale degli andamenti demografici resti il **tasso di crescita**, calcolato al netto delle cancellazioni d'ufficio:

$$(\text{Iscrizioni-Cessazioni al netto delle cancellazioni d'ufficio}) \text{ periodo di riferimento} / \text{Imprese Registrate inizio periodo} \times 100$$

Il **saldo** è definito dalla differenza tra imprese iscritte ed imprese cessate nel periodo, al netto delle variazioni, che non danno luogo a cessazione e/o re-iscrizione della medesima, ma che possono modificare la consistenza delle ditte con sede nella provincia considerata, a livello di rami di attività economica e/o di forma giuridica:

- a) stato di attività: un'impresa erroneamente dichiarata cessata può ritornare attiva;
- b) forma giuridica: una impresa può passare da una forma giuridica ad un'altra continuando la propria attività sotto una nuova veste (si parla di "trasformazione");
- c) attività economica esercitata: nel caso in cui una impresa modifichi la propria attività esercitata, essa dovrà provvedere a dichiarare la nuova attività con il relativo codice importanza;
- d) cancellazione dal R.I.: nei rari casi di errata iscrizione (ad es. una S.p.A. che risultasse erroneamente iscritta solo o anche nella sezione piccoli imprenditori) l'ufficio che ha la gestione del R.I. provvede ad effettuare la cancellazione delle posizioni in questione;
- e) trasferimento della sede legale dell'impresa presso la CCIAA nella cui circoscrizione territoriale siano già istituite sedi secondarie od unità locali.

Il **saldo settoriale** è definito dalla differenza tra lo stock delle imprese registrate a fine periodo di osservazione e lo stock delle imprese registrate a fine periodo precedente.

Il raggruppamento delle "**altre forme**" conosce più di 40 tipologie di soggetti giuridici. A titolo di orientamento per il lettore, le tipologie più numerose sono:

- società cooperative in genere e, in particolare, società cooperative a responsabilità limitata (la tipologia più numerosa in assoluto)
- consorzio
- consorzio con attività esterna
- società consortile
- società consortile per azioni o a responsabilità limitata